



Luca De Biase,
Il lavoro del futuro
Codice edizioni,
Torino, pagine 178,
€ 15

INCHIESTA

Come prepararsi al lavoro del futuro: i nostri giovani al bivio tecnologico

Di lavoro si parla, si scrive. Il lavoro si cerca, si sogna, si spera. Ma il lavoro è, oggi, merce sempre più rara. O, forse, è tutto fuorché merce. Il lavoro, ci spiega Luca De Biase, è identità sociale, legame, costruzione oltre che espressione di sé. De Biase, tra i maggiori esperti di nuove tecnologie e non solo, è punto di intersezione tra speranza e paura, tra stasi e movimento. Fra identità e futuro. Come aggiornarsi in un mondo che cambia? Come formarsi in un contesto dove le tecnologie sono sempre più "disruptive", disarticolano senza generare? Domande non semplici, che De Biase articola muovendosi sui territori, rilanciando un'inchiesta che lo ha visto impegnato negli scorsi anni con centinaia di interviste. Ne emerge un territorio di cui, spesso, non possediamo la mappa, dove l'incertezza del domani diventa paralisi e dove le risposte sono tanto più urgenti, quanto più mosse da un desiderio profondo: non solo "che ne sarà di noi?", ma "che ne sarà e cosa potremo mai dare a quelli dopo di noi?". Il nodo del lavoro è, infatti, prima che occupazionale, generazionale e relazionale. Il senso di impotenza dei giovani, che sempre più (ma le statistiche dovremmo maneggiarle con cura, soprattutto in questo contesto) né studiano né lavorano, è soprattutto questo: abbiamo avuto tanto, ma cosa lasceremo? C'è una preoccupazione etica sottostante, che si muta in frustrazione. E la frustrazione, alla lunga, produce solo rancore. Capire per agire è importante. De Biase ci aiuta in entrambe le direzioni.

